

LA TERZA GIORNATA DEI LAVORI DELLA QUARTA CONFERENZA NAZIONALE DEL P.C.I.

L'azione per il controllo dei monopoli

(Continuazione dalla 6. pagina) sul sano costume di vita, sul sano spirito di partito che deve animare i militanti comunisti. Tutti devono avere coscienza che il nostro Partito non è solo un'organizzazione di lotta ma, proprio per questo, è anche una scuola di vita. Il Partito deve essere la sintesi e l'espressione di ciò che vi è di meglio in noi: intelligenza, abnegazione, spirito di sacrificio, lealtà, fedeltà. Tutto il resto, l'arritmo, l'interesse personale, la vanità, l'ambizione sono scorie da eliminare. Così si crea un costume e uno spirito che fanno del Partito comunista un blocco che sotto i colpi del nemico si tempera sempre di più, ma non si spezza mai.

Lavoratori romani

Spentisi gli applausi che hanno coronato l'intervento di Scoccimarro, recano il loro saluto alla Conferenza de-

nostra azione per l'applicazione dello statuto delle minoranze, membro del Comitato nazionale agli sloveni del Territorio di Trieste e agli italiani della zona recentemente ceduta alla Jugoslavia. Oggi abbiamo ancora l'impressione di essere in regime di occupazione e di essere dei profughi che hanno bisogno di un periodo di rieducazione. Anche a Trieste vigono la discriminazione politica ed etnica, il paternalismo, la corruzione. Perfino l'apparato dei sindacati scissionisti riceve una sovvenzione dai ministri degli Interni! Le cooperative operaie, cui sociologia loro stragrande maggioranza vorrebbero per noi e per i compagni socialisti, continuano, per decreto anglo-americano, ad essere un feudo dei democristiani. Domani a Trieste una stampa di intonazione fascista e i collaborazionisti del gauleiter Rauner godono ottima reputa-

pagno Nando RUSSO, segretario della Federazione di Siracusa, membro del Comitato nazionale agli sloveni del Territorio di Trieste e agli italiani della zona recentemente ceduta alla Jugoslavia. Oggi abbiamo ancora l'impressione di essere in regime di occupazione e di essere dei profughi che hanno bisogno di un periodo di rieducazione. Anche a Trieste vigono la discriminazione politica ed etnica, il paternalismo, la corruzione. Perfino l'apparato dei sindacati scissionisti riceve una sovvenzione dai ministri degli Interni! Le cooperative operaie, cui sociologia loro stragrande maggioranza vorrebbero per noi e per i compagni socialisti, continuano, per decreto anglo-americano, ad essere un feudo dei democristiani. Domani a Trieste una stampa di intonazione fascista e i collaborazionisti del gauleiter Rauner godono ottima reputa-

reazionario. Sulla legge elettorale e sulla legge di riforma amministrativa si sono determinate divisioni nel PSDI e nella DC, mentre larghe alleanze si creano attorno alla lotta per la democrazia e per l'attuazione dello statuto regionale. La classe operaia italiana deve fare proprie queste lotte perché comuni sono i nemici.

Il saluto a Brini

Salte ora alla tribuna il compagno Davide LA OL (Uslite), direttore dell'Unità di Milano, per dare un grave annuncio: quello della condanna dei compagni Brini e Barbieri da parte del Tribunale Militare di Bologna. Mentre i delegati, levatisi in piedi, esprimono la propria solidarietà con i due compagni condannati, Ulisse sottolinea l'attacco alla libertà di stampa che è in atto in queste settimane ad opera delle autorità governative e fa appello non solo all'azione dei compagni ma a quella dei giornalisti d'ogni tendenza e degli uomini di cultura e di diritto che lo gravano e lo danno voce all'epoca della condanna di Renzi e Aristarco. Da parte nostra — termina Ulisse — tra grandi applausi — ci impegniamo a condurre avanti la campagna per la difesa di questa fondamentale libertà costituzionale.

Dopo che fatte delegazioni di braccianti romani, di venditori ambulanti e di facchini hanno recato doni alla presidenza presieduta dal compagno Celeste NEGARVILLE, segretario regionale del Piemonte, membro della Direzione del Partito.

Negarville sottolinea a praprio compimento la lotta nella lotta contro il monopolio, progressi dimostrati dalle discussioni avvenute sia nelle sezioni e nelle cellule che sulla stampa. La maggiore chiarezza dei nostri obiettivi, pur non determinando da sola il successo, è la condizione per la mobilitazione delle masse, della quale dipendono i risultati che si otterranno. Le ultime lotte operaie, come quelle della San Giorgio di Genova e della Grandi Alci di Torino sono state profondamente determinate da una coscienza antimopolista; ed è per questo che sono state più forti e maggiormente sostenute dalla popolazione.

Obiettivi chiari

Negarville esamina due questioni di ordine politico. La prima è la parola d'ordine del controllo democratico sui monopoli, che secondo alcuni dovrebbe essere la formula generale della nostra lotta contro i monopoli, secondo altri un aspetto particolare di tale lotta, con riferi-

menti specifici a questo o quel monopolio. La seconda opzione — dice Negarville — è che se la parola d'ordine del controllo democratico dovesse diventare la formula generale, verrebbe a perdere rilievo e quasi a scomparire la parola d'ordine della nazionalizzazione di determinati monopoli (Montecatini ed elettrici) da tempo posta dal nostro Partito e per la quale abbiamo già elaborato i progetti di legge.

Secondo l'oratore, si guadagnerebbe in chiarezza e concretezza se, nel quadro generale della lotta antimopolista, si restasse alle definizioni fissate dal Comitato centrale dello scorso agosto dove si parla di tre aspetti del controllo democratico: quello di natura organizzativa, quello di natura economica e quello di natura politica. Il controllo democratico sui monopoli, in quanto a natura economica, si divide in due aspetti: quello di natura organizzativa e quello di natura economica. Il controllo democratico sui monopoli, in quanto a natura politica, si divide in due aspetti: quello di natura organizzativa e quello di natura economica.

Quello di cui soffrono maggiormente gli operai e i sottoposti del padrone — che gli consente non solo l'arbitrio contro il singolo lavoratore ma il dominio sul destino della azienda — è la possibilità di intervi reparti. Controllo democratico sui monopoli vuol dire limitare questo strapotere, dare maggiore libertà all'operaio, dare maggiore libertà ai rivendicazioni sindacali. D'altra parte bisogna convincersi che le lotte salariali non sono ancora tali da intaccare i monopoli.

Dopo aver detto di non credere che sia ancora il momento di presentare progetti di legge per il controllo democratico, l'oratore afferma che occorre avviare un vasto movimento di azione e di opinioni che isoli i gruppi che stanno rovinando la vita del Paese. La classe operaia, proletaria di questa lotta di massa ha enormi possibilità di alleanze. Bisogna condurre una politica audace, distinguere, tra i gruppi sociali così detti dai monopoli, gli alleati permanenti, gli alleati temporanei, i nemici, i nemici di un giorno. Il Partito non deve avere timori infantili di fronte a determinati accostamenti che si possono vedere in vari gruppi operai, artigiani, piccoli imprenditori che sanno, ma dinanzi ai quali non possiamo comunque restare indifferenti. E Negarville cita a questo proposito una proposta del segretario della CISL, torinese, al consiglio comunale di Torino per una consultazione cittadina composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e di tutti i partiti, che intervienga sui piani produttivi della FIAT.

che le lotte contro il superfruttamento, contro i licenziamenti, per le libertà operaie, per il funzionamento delle Commissioni Interne, per i miglioramenti salariali ecc., non verranno indebolite, ma rafforzate, se saremo capaci di inquadrarle nelle lotte per la nazionalizzazione, il controllo sui monopoli, la riorganizzazione dell'Iri. Perché? Perché esse esprimono una più solida essenza di classe dei lavoratori, i quali saranno in grado di compiere sforzi tanto maggiori quanto più saranno convinti che lo obiettivo generale, cioè in una prospettiva politica e sociale che permetta alla classe operaia di conquistare posizioni più avanzate. Occorre che il Partito promuova e sviluppi il vasto dibattito già in corso tra tutti i lavoratori organizzati nei sindacati unitari o in altri sindacati non organizzati, ottimi esempi si sono avuti nel corso delle lotte alla Viberti all'Acritalia, alla Grandi Motori.

Quello di cui soffrono maggiormente gli operai e i sottoposti del padrone — che gli consente non solo l'arbitrio contro il singolo lavoratore ma il dominio sul destino della azienda — è la possibilità di intervi reparti. Controllo democratico sui monopoli vuol dire limitare questo strapotere, dare maggiore libertà all'operaio, dare maggiore libertà ai rivendicazioni sindacali. D'altra parte bisogna convincersi che le lotte salariali non sono ancora tali da intaccare i monopoli.

Dopo aver detto di non credere che sia ancora il momento di presentare progetti di legge per il controllo democratico, l'oratore afferma che occorre avviare un vasto movimento di azione e di opinioni che isoli i gruppi che stanno rovinando la vita del Paese. La classe operaia, proletaria di questa lotta di massa ha enormi possibilità di alleanze. Bisogna condurre una politica audace, distinguere, tra i gruppi sociali così detti dai monopoli, gli alleati permanenti, gli alleati temporanei, i nemici, i nemici di un giorno. Il Partito non deve avere timori infantili di fronte a determinati accostamenti che si possono vedere in vari gruppi operai, artigiani, piccoli imprenditori che sanno, ma dinanzi ai quali non possiamo comunque restare indifferenti. E Negarville cita a questo proposito una proposta del segretario della CISL, torinese, al consiglio comunale di Torino per una consultazione cittadina composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e di tutti i partiti, che intervienga sui piani produttivi della FIAT.



Il delegato del partito comunista bulgaro (a destra) reca il suo saluto alla Conferenza

Il saluto dei comunisti bulgari

Si è appena spento l'aplustro che ha accolto le ultime parole di Negarville, che una nuova acclamazione sciolta il segretario del Partito comunista bulgaro, compagno Dimitri GANIEV, il quale sale ora alla tribuna.

Il popolo bulgaro — dice Ganiev — segue con grandissima simpatia e vivo interesse la giusta lotta della classe operaia italiana, sotto la guida del P.C.I. per la difesa degli vitali interessi delle larghe masse dei lavoratori, per l'indipendenza nazionale e la democrazia, contro il riarmo della Germania occidentale, per la pace e l'amizizia tra i popoli. Alla Conferenza noi possiamo dichiarare che il nostro popolo, il quale da dieci anni vive una vita libera e seguita gli insegnamenti del suo capo e maestro Giorgio Dimitrov, edifica il suo felice avvenire socialista, lotta con fermezza contro il pericolo che minaccia l'Europa e il mondo. Con entusiasmo e prontezza il nostro popolo ha appoggiato le proposte della Unione Sovietica per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa ed è pronto a prendere tutte le misure necessarie nell'interesse della salvaguardia della pace.

Permettetemi di esprimere — termina il compagno Ganiev — la nostra certezza che la vostra Conferenza contribuirà moltissimo al consolidamento organizzativo e politico-ideologico del P.C.I., che essa darà ai comunisti italia-

ni nuovo slancio per l'ulteriore consolidamento dell'unità della classe operaia e dell'amizizia fraterna col Partito socialista italiano, nella lotta per la difesa dei vitali interessi dei lavoratori, contro la rimilitarizzazione della Germania occidentale e la preparazione di una nuova guerra, per una pace stabile, per la democrazia e l'indipendenza nazionale.

Evocando il Partito comunista italiano Viva l'amizizia tra il popolo italiano e il popolo bulgaro!

L'esempio di Pordenone

Sono ormai passate le 13.15. C'è stato la parola all'ultimo oratore della giornata che è il compagno MARINI, segretario della Federazione di Pordenone. Egli reca all'Assemblea l'esperienza dei 3.700 lavoratori tessili degli Stabilimenti del Cotifonico Veneziano dipendente dal monopolio Snia Viscosa. La più larga unità cittadina si è creata in seguito al tentativo della Snia di snobbare il collettivo Cortesi, comizi, assemblee, marce di centinaia di lavoratori, sfilate di figli dei licenziati, la raccolta di 12.000 firme sotto una petizione, e infine il grande convegno cittadino unitario del 4 ottobre, hanno dimostrato come la Snia fosse considerata da tutta la cittadinanza la nemica di Pordenone.

Nel corso della lotta si è realizzata la più larga demo-

grazia operaia, per cui era la stessa base ad elaborare le iniziative di agitazione da attuare. Il contrasto tra la spinta unitaria dei lavoratori e dei dirigenti locali aderenti alla CISL e la pressione anticomunista e scissionista della CISL provinciale ha portato molti lavoratori democristiani — e in particolare i giovani — a ricercare nella Camera del lavoro un centro efficiente e democratico di direzione. Dopo la chiusura della lotta, conclusasi con un accordo che assicura l'esistenza degli stabilimenti pur con 700 licenziamenti, molti di questi lavoratori democristiani si sono iscritti alla CGIL e al Pci. Fanfani, recatosi appositamente nel Friuli per tentare di spezzare la lotta che tuttora prosegue per l'applicazione degli accordi, occorrerà inserire — termina Marini — l'azione per l'autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Terminato questo intervento, la seduta viene rinviata a stamane alle ore 8 precise. Nel pomeriggio sono tornate a riunirsi le commissioni di lavoro.

ANNUNCIATA NELL'URSS

Una nuova edizione delle opere di Marx

MOSCA, 11. — Radio Mosca ha annunciato che l'Unione Sovietica pubblicherà le opere complete di Karl Marx in una nuova edizione rivista, allo scopo di eliminare gli errori contenuti nella prima edizione. Insieme alla nuova edizione di Marx sarà fatta pure quella degli scritti di Federico Engels.

La nuova edizione conterrà anche il manoscritto incompiuto del quarto volume dei «Capitali», non apparso nella prima edizione. Questo volume sottogente Radio Mosca fu pubblicato a suo tempo da Karl Kautsky «in forma falsificata che in alcuni casi travisava il manoscritto originario e la sua struttura». Le nuove edizioni conterranno anche, per la prima volta, un gran numero di articoli di Marx ed Engels pubblicati nella Neue Rheinische Zeitung e nella New York Tribune.

E' uscito un numero speciale di «NOTIZIE ECONOMICHE» sul tema:

LA LOTTA CONTRO I MONOPOLI I CDS affrettino le prenotazioni presso il CDS Nazionale, via dei Quattro Venti 57, ROMA. Il numero speciale, che consta di 24 pagine, costa 60 lire. Un abbonamento 1955 a NOTIZIE ECONOMICHE, Lire 600. Roma, Via Piemonte 49 c/c postale n. 14022

PICCOLA PUBBLICITA'

A. ARTIGIANI Cantù svedese carcerato pranzo ecc. (prezzo) munito stralusso - economici (admissioni) - Tarsi 32 (dirimpetto) ENAB. FELICCI, bella per guarnizioni estere e nazionali a metà prezzo. Forti scudi, Facilitazioni. Casa della Felicità di Ovedalino, Chiavari 74. Telef. 6446. Napoli.

ADU LILLI

SPORT L. 12 A. PARENTI Diesel scopio taridamento economicamente e A. Autostirato» Enzanese Pfluber 80, Via Turati.

OCCASIONI L. 12

ORDI dicitio karati (catenine - vedi) ecc. S. SCHIACCIARE GRAMMO. Concorrenza impossibile. «SCHIAVONE» - Montebello, 65.



Il compagno Agostino Novella a colloquio col compagno Edoardo D'Onofrio

legazioni di lavoratori del malatoio e della centrale del latte di Roma. Subito dopo prende la parola, vivamente applaudito, il compagno VITORIO VIDALI, segretario del Partito Comunista di Trieste.

Le nostre popolazioni — dice innanzi tutto Vidali — hanno subito il baratro della spartizione del T.L.T., ma si rifiutano di ritenere definitivo ed insistono affinché gli accordi di Londra — il memorandum di inflessa e i suoi allegati siano fedelmente applicati in quanto contemplan la tutela degli interessi degli sloveni e degli italiani e favoriscono la eliminazione degli attriti tra i popoli della Jugoslavia e dell'Italia. Sembra però che le nuove autorità, le quali hanno sostituito quelle anglo-americane, non intendano così. Le nuove autorità di Trieste credono che la dichiarazione dei diritti dell'uomo — adottata dall'ONU e richiamata negli accordi di Londra — sia la realtà della legge di Pubblica Sicurezza, della cui applicazione è incaricato l'ex questore

zione presso le autorità, il governo e la Confindustria. Al criminale nazifascista Cepparello, che ha seminato il terrore e la strage durante l'occupazione italiana, il governo italiano ha concesso un'altra decorazione militare alla memoria. Vidali termina accennando alla questione della cittadinanza, il ministro Taviani, così zelante in altre occasioni, fa il sordo.

La situazione triestina

Per tutti questi motivi, la nostra lotta per la libertà democratica e per i diritti nazionali e regionali è legata alla creazione di un largo fronte antifascista. Vidali espone poi la grave crisi dell'economia triestina ed indica l'urgenza che il governo italiano attui la sua promessa di mettere a disposizione i fondi destinati ad alleviare almeno temporaneamente la situazione. La crescente disoccupazione rappresenta già quasi il 20 per cento della popolazione attiva. Ma a poco serviranno gli stanziamenti se non riprenderanno i traffici e se non si potenzierà organicamente l'industria cantiera attorno alla quale vive tutta l'economia triestina. Alle lotte per la rinascita economica si legano le lotte per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, contro l'aumento dei prezzi e la pressione fiscale, contro il superfruttamento e per il rispetto delle libertà sindacali.



Il compagno Vittorio Vidali

di Modena. Tale legge viene messa in atto essenzialmente limitando le libertà dei cittadini, interferendo nella loro vita privata, politica e sindacale con aspri tentativi di intimidazione. Abbiamo dovuto perciò intensificare la lotta per la difesa delle libertà democratiche e per una amministrazione effettivamente democratica, che presuppone elezioni immediate ed oneste per i comitati e per la provincia, una rappresentanza effettiva senza discriminazioni politiche ed etniche in tutte le amministrazioni pubbliche, ed infine la costituzione a Trieste di un organismo politico effettivo e rappresentativo come riconoscimento del diritto ad un ordinamento autonomo del Territorio triestino. Parte integrante di questa lotta è la

movimento popolare, di fare approvare una legge elettorale che si fonda sulla base di quella del 7 giugno, di varare una legge di riforma amministrativa che ridurrebbe in pratica i sindaci al livello dei podestà fascisti. Questa situazione impone nuovi obblighi al nostro Partito. Ed è un fatto che il Partito comunista aumenta i propri voti ad ogni consultazione elettorale, mentre nuovi strati sociali e gruppi politici si vanno staccando dal blocco

« Con voi, compagni e compagne — termina l'oratore — noi comunisti triestini italiani e sloveni lottiamo per un'unità di azione e di lotta con le forze democratiche e antifasciste bandiere del Partito comunista italiano, sotto la guida della sua eroica direzione e del nostro maestro, il compagno Palmiro Togliatti. Vidali viene entusiasticamente applaudito. Poi, in risposta ad un telegramma di saluto di Antonio Pesenti, rimasto fermo in un carcere in attesa di essere trasferito in via al valoroso compagno lo augurio di una pronta guarigione. Un altro messaggio giunge dalla compagna Rita Montagna, archelina impegnata a partecipare alla Conferenza. Successivo oratore è il com-

Giornalisti italiani e stranieri in visita all'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie

La conferenza stampa tenuta dal compagno Mario Spinella ai numerosi intervenuti - I criteri didattici - Domanda scritta e titoli di studio per divenire insegnanti? - I quesiti che sono stati posti

Il direttore dell'Istituto di studi comunisti, inaugurato domenica scorsa, il compagno Mario Spinella, ha tenuto una conferenza stampa che era invitati i giornalisti italiani ed esteri di ogni tendenza e corrente politica. Un capace polmann ha portato i giornalisti da Piazza Esedra, dove era stabilito l'appuntamento, alle Frattocchie. Erano presenti Renzo Bruce, del Daily Herald, Kundin, del giornale svedese Stokholm Tidvagnen, Hofmann del New York Times, Tomiani del Daily Telegraph, Brombini Grilli della Sicilia e del Corriere di Liguria, Rapisarda del Messaggero, Lazzotta del Tempo, Davoli della Giustizia, giornalisti del Paese, di Paese Sera, del

Nuovo Corriere dell'Orà, dell'Unità, i fotografi Meldolesi, Scarmiglia, Farabola e Nassi dell'Agencia A.P. Spinella dopo aver illustrato brevemente le finalità dell'Istituto e i criteri didattici cui si ispira, ed aver informato i giornalisti sui commenti compiacenti per la modernità e l'elephanza funzionale della struttura e degli arredamenti. Dopo il rinfresco, nell'aula magna ha avuto luogo la conferenza stampa, e Spinella ha risposto alle varie questioni e domande che i giornalisti gli hanno posto dopo la visita.

Era lecito aspettarsi, dopo quanto ha scritto la stampa borghese, italiana e straniera, sulle scuole del nostro partito, domande sui corsi di tiro a segno o sulle lezioni di sabotaggio. Tutto questo non è accaduto. Le domande anzi hanno permesso a Spinella di approssimare la risposta, precisazione, di precisare meglio i criteri didattici, di dare un quadro esauriente e preciso delle finalità e dei compiti delle nostre scuole. Dopo un chiarimento sulla scuola femminile di Como, Spinella ha precisato a Bruce che lo stipendio degli insegnanti è quello di un insegnante del partito, e di questo che sia per gli esponenti dei lavoratori che vivono nel nostro paese nelle condizioni economiche che tutti conoscono. Questo, dice Spinella, è stato uno dei temi che più sono affiorati nel corso del colloquio, dai criteri della scelta, a quelli della loro formazione.

E' stato anche chiesto se i nostri insegnanti fanno una domanda apposita, e producono titoli di studio, per essere ammessi all'insegnamento nelle scuole comuniste. Ed è stata, questa domanda ingenua, forse quella che ha permesso meglio di chiarire il carattere di una scuola specializzata, e di misurare quanto scarsa, in questo caso, sia l'informazione e la conoscenza, in settori ancora larghi della opinione pubblica influenzata dalla stampa borghese, nei riguardi del nostro partito e della sua attività. Nessun procedimento burocratico, ha precisato Spinella, si è nel partito per la scelta degli insegnanti, ma un solo criterio, quello dell'esperienza e della pratica democratica. Dalle migliaia di corsi di cella di sezione, provinciali e regionali, centinaia sono i quadri che il partito sperimenta nel lavoro educativo e ideologico. E sono i migliori che, poco a poco, il partito specializza, e avvia all'insegnamento superiore.

Si trovano così accanto, tra gli insegnanti interni dell'Istituto, un operaio ceramista come Giacchetti, titolare, per usare una espressione accademica, del corso di economia politica, e prodotto-

ri scientifici già affermati come Caracciolo e Cajagna, se non si vuole tener conto degli insegnanti esterni, come Banfi, L. L. Radice, P. M. Alari, R. Bianchi Bandinelli, Marchesi, Saprigno, A. M. Muscetta, Battaglia, F. S. Romano, e tanti altri. Si è discusso quindi degli studi sulla Resistenza, della attività educativa di massa, e dei criteri, ancora lacunosi ha affermato Spinella, dell'Istituto, per seguire ed aiutare gli allievi una volta che abbiano ripreso l'attività di studio normale. In risposta al giornalista svedese, Spinella ha quindi spiegato la posizione storica del marxismo di fronte alla religione, spie-



Il compagno Edoardo D'Onofrio insieme ai giornalisti italiani e stranieri in una delle aule d'insegnamento scientifico dell'Istituto di studi comunisti



Una delle aulose stanze in cui sono ospitati gli studenti dell'Istituto